

Simbolo del capoluogo abruzzese, il Kursaal - poi distilleria dell'Aurum - racconta la storia architettonica del luogo, unendo classicismo, liberty, modernismo e razionalismo; in un percorso culturale che arriva sino agli anni 2000



Testo - Massimiliano Gattoni
Foto - Roberto Monasterio, Giovanni Tavano (Carsa Edizioni), Sergio Camplone, Giovanni Lattanzi, Archivio Di Vincenzo Dino & C. Spa

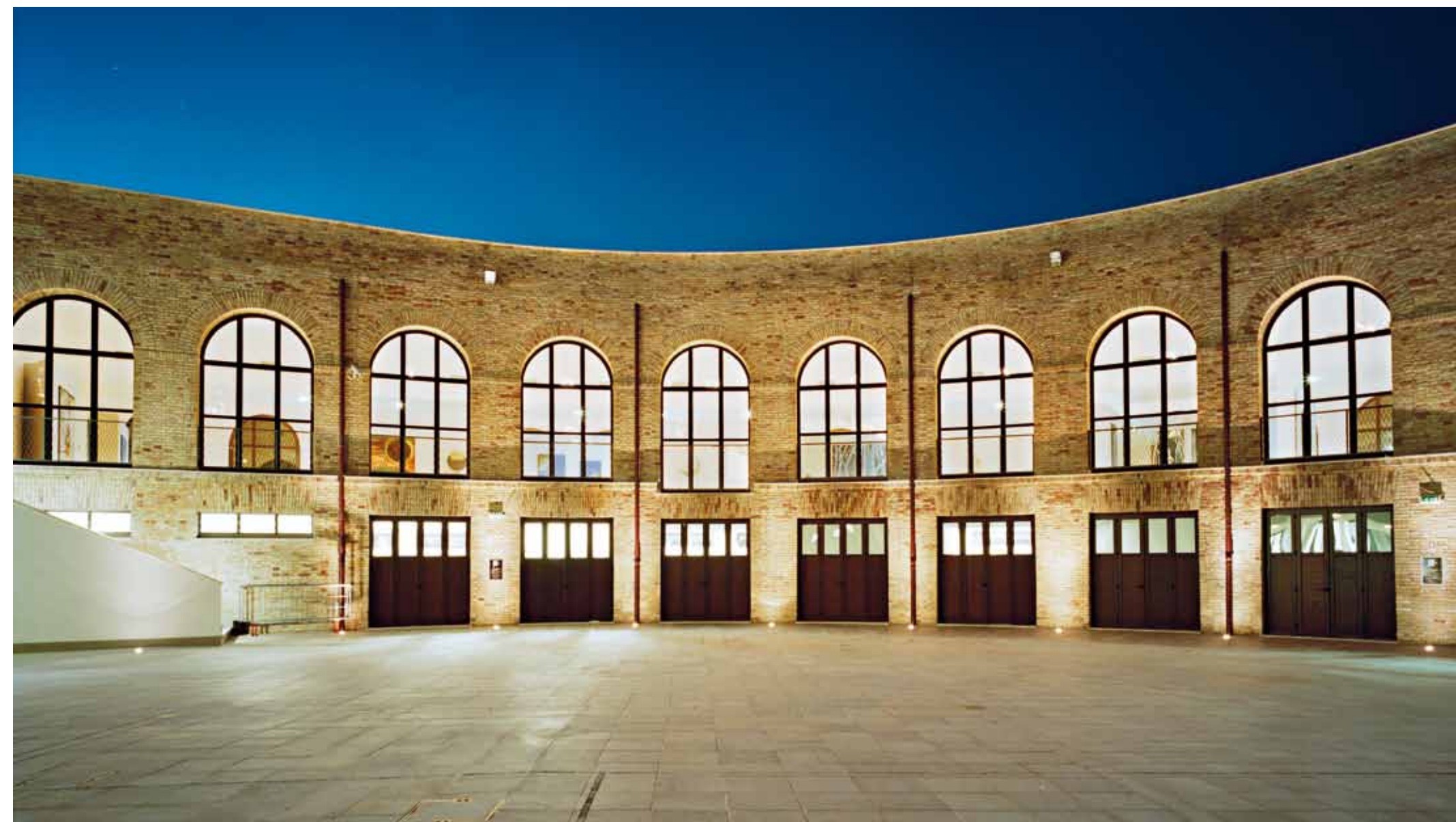
La fabbrica delle idee

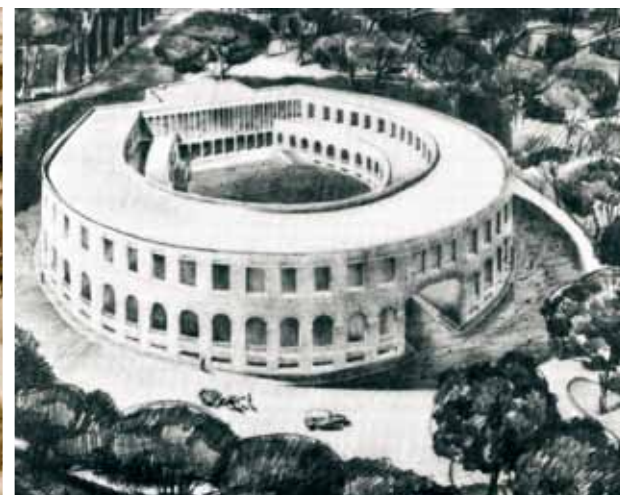
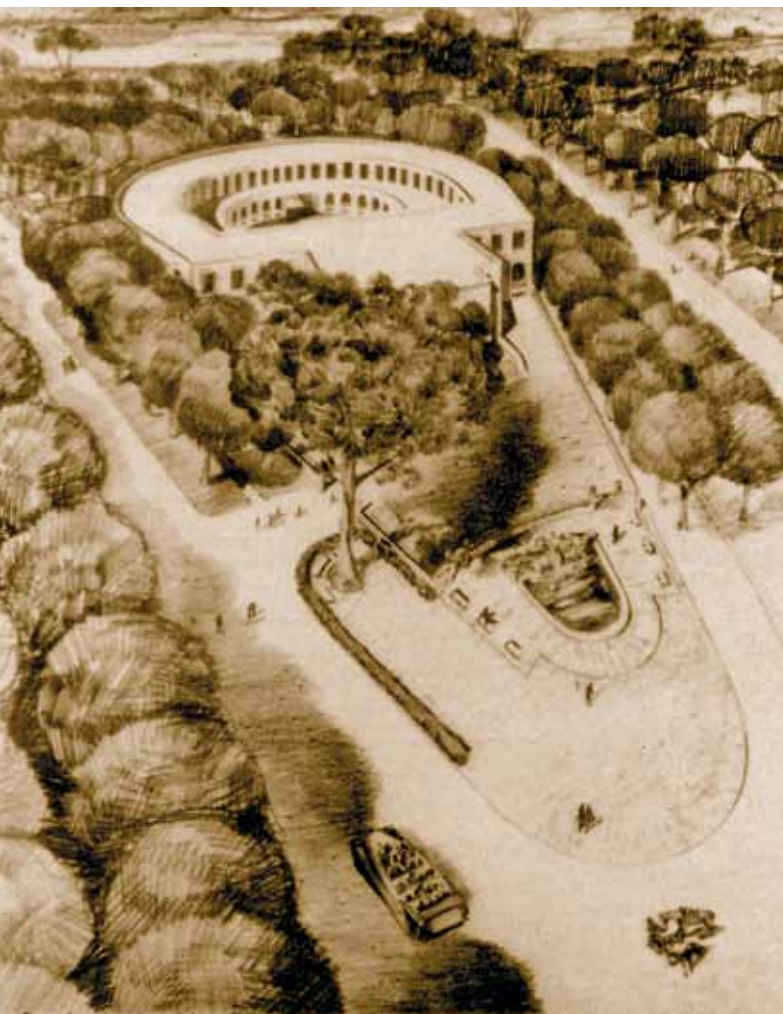
L'Aurum e Pescara, un connubio di cultura ed architettura

Sono gli anni venti del secolo scorso, quando la personalità più estrosa di Pescara, Gabriele D'Annunzio, ha un'idea: creare assieme ai fratelli Pomilio, il liquore Aurum. È questo il momento in cui cambia il destino dell'edificio originariamente noto come Kursaal: nato nel 1910 come stabilimento balneare per le famiglie della "Pescara Bene", viene individuato come nuova sede della distilleria. Questa prima struttura viene progettata dall'architetto spoltorese Antonino Liberi, che la pensa all'interno di un'idea più ambiziosa: per Pescara immaginava una realtà nuova che nascesse dalla Pineta Dannunziana; una "Città Giardino" coronata da ville liberty e immersa nel verde. Ecco così, sorgere un edificio in pianta rettangolare, in stile liberty, con un loggiato a due ordini di arcate che si estende verso l'ingresso, dove si coglie un accenno anche all'estetica classicista, che nei primi del novecento dialoga appieno con gli altri stili innovativi in voga. In questa prima struttura - che doveva fungere da polo culturale - si ha l'ampliamento di Giovanni Michelucci che negli

anni trenta, infine, corona il sogno del "Vate" e dei Pomilio, riadibendola a liquorificio. Il progettista, che già nella sua regione - la Toscana - si era cimentato in opere pubbliche come la stazione di Santa Maria Novella, propone anche a Pescara un gusto sullo stile del razionalismo e del futurismo, tanto caro anche al regime fascista per la sua spiccata scenograficità. E scenografico, Michelucci, lo è: aggiunge un corridoio retrostante, a "ferro di cavallo", sempre arricchito da due ordini di logge. L'evoluzione stilistica dell'Aurum culmina nel cortile interno, dallo stile architettonico diverso, più moderno, intonato di bianco. Purtroppo però, con lo spostamento della sede produttiva a Città Sant'Angelo (poco distante da Pescara), dovuto ad un progressivo declino per via della crisi degli anni di piombo, l'edificio cadde nell'inedia e nell'abbandono. Questo fino al 2003 anno in cui viene recuperato e restaurato, trasformato in museo dedicato alla storica produzione del liquore. Un edificio che conosce quindi tante vite e che racchiude in sé tanti stili e tante storie.

Locandina storica del liquore Aurum; il cortile interno e il suo loggiato "a ferro di cavallo"





Disegno del progetto di Michelucci; foto storiche del Kursaal e del suo successivo destino come liquorificio

Ai nuovi inizi

Nella cornice dello storico edificio pescarese, la presentazione del nuovo numero della rivista, dedicata all'Abruzzo

Ormai è consuetudine: quando la rivista Progetti viene presentata, specialmente in una location grandiosa e ricca di valore culturale, la serata è un successo. Non c'è da stupirsi: Globo Ceramiche ha saputo organizzare tutto nei minimi dettagli, a cominciare dalla riorganizzazione di Progetti Pescara, raccogliendone il testimone culturale e ampliandolo a tutta la regione, con Progetti - speciale Abruzzo. Lo scorso maggio, la rivista dedicata alla buona architettura - nella sua sezione incentrata sulla regione medio adriatica - ha visto presentata la sua nuova edizione (a distanza di circa due lustri dalle precedenti) nel prestigioso scenario offerto dall'Aurum, ex distilleria ed ora centro congressuale del capoluogo: in una serena e mite serata di inizio primavera, il piano attico della "fabbrica delle idee" si è riempito di progettisti e esperti di settore, giunti a rendere omaggio - in primo luogo - al lavoro dei pubblicati: lavori come quello di Alberto Giobbi, progettista romano che ha saputo dare nuova vita ad un ex mulino in una zona sismica; o come Lorenzo Fosco, con un progetto che ha esaltato un edificio rurale, trasformandolo in un raffinato esempio di eleganza abitativa. E che dire poi, di Silvia Rapino, di Car-

melo Cagnetta, di Rocco Valentini o degli altri progettisti Abruzzesi che hanno inaugurato questo grande ritorno in scena della nostra rivista? Ognuno di loro, introdotto da Cristiana Giansanti - responsabile marketing di Globo Ceramiche e presentatrice della serata - ha contribuito con grande impegno e creatività alla redazione di un numero di qualità. Ad aprire la presentazione - a testimonianza del grande impegno profuso - è stato Giorgio Losi, fondatore dell'azienda, che ha virtualmente passato il testimone a Massimo Innocenzi, patron di Globo Ceramiche, nonché partner editoriale, il quale ha salutato la platea e introdotto i sindaci di Pescara, di Sambuceto e la Senatrice Federica Chiavaroli, sottosegretario alla Giustizia. A concludere, anche gli interventi di Paolo Paci - editore della rivista ed "Archikiller" - e di Andrea Cuoghi, responsabile commerciale del gruppo Marazzi, marchio che da sempre affianca e sostiene l'iniziativa editoriale assieme ad altri. La serata è proseguita nel migliore dei modi: un banchetto pieno di prelibatezze locali, preparate al momento, ha solleticato il palato dei commensali dando ancor più lustro all'evento. Un brindisi a Progetti - speciale Abruzzo, dunque, e ai nuovi inizi.

Le ex distillerie dell'Aurum sono ricche di storia e cultura - specialmente dal punto di vista architettonico - ed oggi sono "la fabbrica delle idee", palcoscenico di eventi come la presentazione dello scorso numero di Progetti - speciale Abruzzo



Testo - Massimiliano Gattoni
Foto - Sergio Camplone

*Alcuni momenti della
presentazione nella
cornice offerta dalla bella
serata e dalla location*

